

Data 07-3-2014

Protocollo 11591/A1507A

Classificazione 11.130.20.SOV_DL47/2014_B_EMER_ABIT/A15000.80/2015/A15000.LETT.B_GENERALE.23

PEC OIS

Agli Enti beneficiari del
finanziamento

Oggetto: Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica. Articolo 4 decreto-legge Legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. **Circolare per l'attuazione degli interventi art. 2, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale del 16 marzo 2015**

1. Premessa

Con decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha promosso un Programma di recupero degli immobili ed alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari.

Con successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, n. 97 del 16 marzo 2015, sono stati approvati i criteri per la formulazione del Programma, individuando, all'art. 2, comma 1, due linee d'intervento ammissibili a finanziamento:

- *lettera a)* interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento, dove per non rilevante entità s'intendono gli interventi d'importo inferiore a 15.000,00 euro per alloggio da realizzarsi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento;
- *lettera b)* interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria da attuare mediante la realizzazione delle seguenti tipologie d'intervento: efficientamento energetico degli edifici, messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili, rimozione di manufatti e componenti edilizi con presenza di materiali nocivi e pericolosi, superamento delle barriere architettoniche, manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza, frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzione di parti strutturali degli edifici. La realizzazione degli interventi è ritenuta ammissibile a finanziamento nel limite massimo di 50.000,00 euro per alloggio.

Con il medesimo decreto sono stati definiti i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni; in particolare per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) ai quali la presente circolare è dedicata, il riparto ha portato all'attribuzione al Piemonte della somma di 30.444.463,95 euro per le annualità 2014-2024. Di seguito detti interventi saranno richiamati in breve interventi lett. b).

Nel rispetto dell'architettura procedurale fissata dal citato decreto interministeriale 97/2015, la Giunta regionale, con deliberazione n. 11-1640 del 29 giugno 2015, ha approvato i criteri e gli indirizzi per la raccolta delle proposte d'intervento da parte dei Comuni e delle Agenzie Territoriali per la Casa e per la formulazione delle graduatorie regionali; l'avviso pubblico ed il modello di domanda per la presentazione delle proposte sono stati approvati con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015.

Con determinazione dirigenziale n. 725 del 18 settembre 2015 per gli interventi lett. b) è stata dichiarata l'ammissibilità a finanziamento di 116 proposte di intervento relative ad alloggi di risulta ed a immobili di edilizia residenziale pubblica, secondo l'ordine di priorità definito a seguito dell'istruttoria regionale svolta in base ai criteri e alle modalità fissate con la D.G.R. e l'avviso pubblico sopra richiamati, per un totale complessivo di 30.444.463,95 euro e l'ammissibilità di 354 proposte di intervento che eccedono il limite delle risorse ripartite alla regione Piemonte al fine di eventuali riassegnazione di fondi revocati per un totale complessivo di 46.096.940,19 euro.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto assunto in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 3 novembre 2015, pubblicato sulla G.U. del 13 novembre 2015, ha ammesso a finanziamento gli interventi dichiarati ammissibili dalla Regione fino alla concorrenza delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Regione ed ha assegnato le risorse secondo i criteri di riparto definiti con il decreto interministeriale 97/2015 prevedendo per gli interventi lett. b) un primo trasferimento di risorse relativo alle annualità 2014 - 2015 - 2016. Per il Piemonte tali risorse ammontano a 8.164.399,76 euro.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 8 febbraio 2016, prot. n. 1508, ha formalmente comunicato l'avvenuto trasferimento delle risorse. Da tale data sono decorsi i trenta giorni a disposizione della Regione per la formale concessione del finanziamento ai beneficiari. Con determinazione dirigenziale n. 137 del 8 marzo 2016 la Regione ha concesso i contributi, complessivamente pari a 8.164.399,76 euro, alle Agenzie Territoriali per la Casa per la realizzazione degli interventi lettera b) e contestualmente ha accertato ed impegnato tale somma, per il tramite del Fondo pluriennale vincolato, nel rispetto del decreto legislativo 118/2011, sul capitolo di spesa n. 257336 del bilancio regionale 2016 - 2018.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 1 giugno 2016, prot. n. 5593 ha comunicato la registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto dirigenziale 30 marzo 2016 relativo alla rimodulazione finanziaria degli interventi lettera b) autorizzato dalla legge di stabilità 2016; sulla base della rimodulazione l'annualità 2016 spettante al Piemonte è stata incrementata di una ulteriore quota pari a 6.386.621,19 euro da utilizzarsi per lo scorrimento della graduatoria allegata al decreto direttoriale del 12 ottobre 2015. Con determinazione dirigenziale n. 642 del 30 settembre 2016 la Regione ha concesso i contributi, pari a 6.386.621,19 euro, ai Comuni ed alle Agenzie Territoriali per la Casa per la realizzazione degli interventi lettera b) e contestualmente ha accertato ed impegnato tale somma, per il tramite del Fondo pluriennale vincolato, nel rispetto del decreto legislativo 118/2011, sul capitolo di spesa n. 257336 del bilancio regionale 2016 - 2018.

Le quote spettanti relative alle annualità dal 2017 al 2024 saranno trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 comma 1 del decreto assunto in data 12 ottobre 2015 e successivamente a tali trasferimenti la Regione assumerà i provvedimenti di formale concessione del finanziamento ai beneficiari utilizzando lo scorrimento della graduatoria allegata al decreto direttoriale del 12 ottobre 2015.

Ciò premesso con la presente circolare si forniscono ulteriori indicazioni **per gli interventi lett. b)** relative alla trasmissione della documentazione necessaria per la liquidazione dei finanziamenti, alla conservazione della documentazione, ai controlli e al monitoraggio degli stessi.

2. Tipologie di interventi

Gli interventi lett. b) ammessi a finanziamento sono quelli di ripristino di alloggi di risulta (alloggi sfitti) e di manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio da attuare mediante la realizzazione di un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000,00 euro per alloggio.

Con la DGR n. 11-1640 del 29 giugno 2015 sono state individuate le seguenti tipologie di interventi afferenti alla lettera b):

- efficientamento energetico degli edifici con innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile;
- adeguamento o miglioramento sismico per la messa in sicurezza delle componenti strutturali dell'edificio;
- rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi;
- superamento barriere architettoniche nell'accessibilità dell'edificio;
- manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza;
- frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzioni di parti anche strutturali degli edifici.

3. Tempi di realizzazione degli interventi

Per la definizione del termine di inizio lavori per la realizzazione degli interventi si ribadiscono le considerazioni preliminari già esplicitate nella circolare prot. n. 4142/A1507A del 12 febbraio 2016 relativa all'attuazione degli interventi art. 2 comma 1 lettera a).

Il rispetto del termine per l'inizio dei lavori assume importanza non solo per le sanzioni previste in caso di inosservanza, ma anche in relazione ai trasferimenti delle risorse afferenti alle annualità successive al 2016 (art. 8 D.M. 2015).

Il decreto ministeriale del 12 ottobre 2015 ha precisato che l'inizio dei lavori debba avvenire entro 12 mesi dalla data del provvedimento regionale di concessione del finanziamento.

L'avviso pubblico approvato dalla Regione con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015 prevede che l'inizio lavori debba avvenire entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione Piemonte della determinazione dirigenziale di concessione dei finanziamenti e non dalla data della determinazione stessa. I lavori debbono concludersi nel termine indicato nel momento della presentazione della proposta d'intervento.

In particolare per gli interventi con provvedimenti di concessione dei finanziamenti già assunti i lavori debbono iniziare entro il:

- **17 marzo 2017** per gli interventi indicati nella determinazione dirigenziale di concessione del finanziamento n. 137 del 8 marzo 2016 pubblicata sul supplemento n. 1 del bollettino ufficiale n. 11 del 17 marzo 2016;
- **17 novembre 2017** per gli interventi indicati nella determinazione dirigenziale di concessione del finanziamento n. 642 del 30 settembre 2016 pubblicata sul bollettino ufficiale n. 46 del 17 novembre 2016.

4. Adempimenti preliminari a cura del beneficiario

Al fine di concludere la fase procedimentale di concessione del contributo gli Enti in indirizzo devono, quali adempimenti preliminari inviare tramite posta certificata all'indirizzo (coesionesociale@cert.regione.piemonte.it):

- a) comunicazione di accettazione del contributo;
- b) conferma dei dati localizzativi degli interventi indicati nella proposta d'intervento presentata a seguito dell'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale regionale n. 506 del 30 giugno 2015;
- c) scelta della modalità di liquidazione del finanziamento concesso tra le due alternative previste dall'avviso pubblico: in più soluzioni ovvero direttamente in un'unica soluzione a saldo.

5. Documentazione per la liquidazione del finanziamento

Al fine di ottenere la liquidazione del finanziamento gli Enti devono presentare formale richiesta, comunicare le coordinate bancarie (IBAN) del conto corrente sul quale effettuare il pagamento ed allegare la documentazione successivamente indicata.

Liquidazione in più soluzioni (qualora il beneficiario abbia optato per tale modalità):

- acconto del 15 per cento del finanziamento concesso all'ammissione a finanziamento;
- acconto del 20 per cento del finanziamento all'inizio dei lavori;
- acconto del 35 per cento del finanziamento al raggiungimento del 50 per cento dei lavori;
- saldo a conclusione dei lavori, certificazione della spesa sostenuta ed alloggi assegnati.

Ai fini della liquidazione dell'acconto del 15 per cento del finanziamento dovrà essere prodotto entro 4 mesi dal provvedimento di concessione:

- Comunicazione di accettazione del finanziamento e di conferma dei dati localizzativi indicati nella proposta d'intervento presentata (adempimento preliminare)
- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Quadro Tecnico Economico iniziale (QTE);
- Piano Economico Finanziario ex ante (PEF);
- Atto/i amministrativi del soggetto beneficiario di approvazione del QTE e del PEF;
- Atto/i amministrativi del soggetto beneficiario di approvazione del progetto e delle modalità d'appalto.

Ai fini della liquidazione dell'acconto del 20 per cento del finanziamento ad inizio lavori dovrà essere prodotto entro 4 mesi dalla data di inizio lavori:

- Codice Identificativo di Gara (CIG);
- Cronoprogramma dei lavori;
- Attestato di inizio lavori;
- Quadro Tecnico Economico di aggiudicazione (QTE);
- Atto/i amministrativi del soggetto beneficiario di approvazione del QTE;
- Verbale di consegna lavori.

Ai fini della liquidazione dell'acconto del 35 per cento del finanziamento al raggiungimento del 50 per cento dei lavori dovrà essere prodotto:

- Attestato di raggiungimento del 50 per cento dei lavori.

Ai fini della liquidazione del saldo del finanziamento dovrà essere prodotto entro 6 mesi dalla data di fine lavori:

- Attestato di ultimazione lavori;
- Quadro Tecnico Economico finale/collaudato (QTE);
- Piano Economico Finanziario ex post (PEF);
- Atto/i amministrativi del soggetto beneficiario di approvazione del QTE e del PEF;
- Certificato di chiusura conti con allegata tabella riportante l'elenco degli assegnatari degli alloggi, la data di assegnazione alloggi ed il canone di locazione (tale tabella è richiesta limitatamente agli alloggi oggetto di intervento di ripristino).

Gli allegati, Quadro Tecnico Economico nelle varie fasi (QTE) ed il Piano Economico Finanziario (PEF), all'atto amministrativo del soggetto beneficiario di approvazione degli stessi devono recare l'esplicita dichiarazione che trattasi di allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'atto.

Qualora il beneficiario abbia scelto di ricevere il finanziamento in soluzione unica dovrà trasmettere tutta la documentazione precedentemente indicata.

I modelli del QTE (fase iniziale - di aggiudicazione - variante - finale/collaudato), dell'Attestato di inizio lavori, dell'Attestato di ultimazione lavori e del Certificato di chiusura conti sono allegati alla presente circolare in formato .pdf. I formati editabili dei suddetti modelli e attestati sono scaricabili dalla pagina web dedicata all'edilizia sociale (www.regione.piemonte.it/edilizia/modulistica.htm). Allegato alla presente circolare vi è inoltre il documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, in data 10 luglio 2014, relativo alle "Linee guida per l'applicazione della decisione 2012/21/UE" comprendente un modello di PEF sperimentale.

6. Indicazioni per la compilazione del QTE e del PEF

Per quanto attiene l'esame, la verifica dell'attuazione degli interventi nonché l'approvazione dei progetti e dei relativi Q.T.E. dei programmi attuati dagli Enti per gli aspetti tecnico-procedurali occorre fare riferimento al Regolamento n. 4/R del 21 febbraio 2013 e successive modifiche.

Il QTE dovrà pertanto essere sottoposto all'esame della struttura tecnica decentrata (STD) di competenza ai sensi dell'art. 3 - comma 6 - del Regolamento n. 4R/2013 e successive modifiche. Il QTE dovrà essere approvato con atto amministrativo dal soggetto beneficiario.

L'importo delle spese tecniche computate nel QTE finale/collaudato deve corrispondere con quelle effettivamente sostenute. Le spese non possono comunque eccedere l'aliquota massima prevista dal sopra richiamato regolamento di edilizia sociale sovvenzionata 4R/2013.

Qualora per la realizzazione dell'intervento sia previsto un cofinanziamento dell'Ente (fondi propri - fondi legge 513/77 - fondi legge 560/93) sarà necessario predisporre un QTE per ogni singola voce di finanziamento ed un QTE complessivo che riassume il costo dell'intervento.

Il Costo Globale dell'intervento indicato nel QTE finale/collaudato deve trovare puntuale corrispondenza con la documentazione delle spese sostenute (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) ed essere corrispondente a quanto indicato nel PEF ex post.

Il PEF ex ante può essere presentato con un unico modello che ricomprende tutti gli interventi finanziati al soggetto beneficiario e non suddiviso per singolo intervento. Per il PEF ex post i soggetti beneficiari potranno presentare un unico PEF, se la richiesta di saldo avviene in un'unica soluzione per tutti gli interventi finanziati, ovvero se le richieste di saldo avvengono per singolo intervento più PEF con progressivo adeguamento dei dati.

Il PEF costituisce una novità rispetto alle modalità finora seguite per la realizzazione degli interventi di edilizia sociale. L'obbligatorietà di tale documento discende dall'applicabilità della Decisione della Commissione europea n. 2012/21/UE agli interventi di edilizia sociale (cd. Decisione SIEG), come già indicato sia nella DGR n. 11-1640 del 29 giugno 2015 sia nell'avviso pubblico approvato con DD n. 506 del 30 giugno 2015.

In attesa delle decisioni spettanti in proposito alle Autorità centrali, finora non intervenute, si è reso necessario fornire un modello di PEF da applicare in via sperimentale agli interventi della lett. b). Le Regioni, a cui ordinariamente compete la concessione dei finanziamenti pubblici in materia, hanno ritenuto opportuno approfondire in via diretta l'argomento e hanno proposto alle Autorità centrali un documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 10 luglio 2014 recante "Contributo delle regioni e delle province autonome all'attuazione della disciplina degli aiuti di stato nel settore dei servizi di interesse economico generale di edilizia residenziale pubblica. Linee guida per l'applicazione della decisione della commissione 2012/21/UE".

Le linee guida comprendono in allegato un modello di PEF sperimentato su alcuni casi pilota di edilizia sovvenzionata, agevolata in locazione permanente e temporanea e costituiscono al momento l'unico documento di riferimento per la Regione Piemonte.

Il PEF deve essere approvato con atto amministrativo del soggetto beneficiario.

Resta fermo che qualora le Autorità centrali fornissero diversa interpretazione o modulistica, sarà cura della Regione informare tempestivamente i beneficiari per gli adeguamenti conseguenti.

Il modello PEF in formato editabile è disponibile alla pagine web dell'edilizia sociale nella sezione dedicata alla modulistica (www.regione.piemonte.it/edilizia/modulistica.htm). Se d'interesse è possibile fornire a richiesta un modello di PEF compilato, frutto di una sperimentazione svolta da altra Regione su un intervento di edilizia sovvenzionata.

7. Conservazione della documentazione

La documentazione tecnica (il progetto, la documentazione inerente le procedure di gara d'appalto e la successiva aggiudicazione, la documentazione di inizio e fine lavori, il certificato di chiusura conti, le dichiarazioni di conformità rilasciate dalle imprese abilitate ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37) inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese (fatture quietanziate ovvero documentazione probatoria equivalente) devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autentiche per un decennio presso gli uffici del soggetto beneficiario e messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione e controllo da parte dei soggetti incaricati.

La documentazione deve essere custodita ed archiviata, presso la sede del soggetto beneficiario in modo tale da essere prontamente reperibile e consultabile da parte dei soggetti incaricati di svolgere le attività di controllo e verifica. Occorre, pertanto, che sia predisposto uno specifico "fascicolo di progetto" contenente tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento.

8. Sistema dei controlli e verifiche

L'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015 prevede che gli interventi finanziati siano assoggettati ad un sistema di verifiche articolate in *verifiche amministrative (documentali) e verifiche in loco*.

Le *verifiche amministrative* sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento sono svolte nella fase istruttoria di competenza regionale sulle singole istanze.

Le *verifiche in loco* sono finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'operazione. Per le verifiche in loco, da svolgersi in itinere e a conclusione dei lavori, l'avviso pubblico prevede la definizione del campionamento degli interventi da verificare.

L'identificazione degli immobili soggetti a controllo avviene attraverso un disegno di campionamento probabilistico stratificato per area, in modo da assicurare omogeneità rispetto alla distribuzione degli interventi sul territorio. Il campione viene estratto da ogni strato mediante un procedimento casuale semplice.

Gli immobili finanziati saranno verificati in itinere ed a conclusione dei lavori. Il controllo in itinere è compiuto entro il trentesimo giorno dalla richiesta di liquidazione dell'acconto del contributo richiesto al raggiungimento del 50 per cento dei lavori. Il controllo a conclusione dei lavori è compiuto entro il trentesimo giorno dalla richiesta di liquidazione a saldo. Tali precisazioni sono intese come avviso formale ai beneficiari.

I controlli saranno effettuati da due funzionari regionali incaricati dal Responsabile del Settore edilizia sociale che dovranno redigere apposito verbale controfirmato dal beneficiario.

Il beneficiario del finanziamento deve garantire un'adeguata collaborazione nelle attività di verifica attraverso la messa a disposizione dei documenti, informazioni, dati richiesti e consentire l'accesso ai luoghi ove è realizzato l'intervento.

Si ricorda inoltre che l'art. 7 del D.M. 12 ottobre 2015 prevede che, al fine di accertare l'effettivo avanzamento dei singoli interventi, il Ministero può disporre verifiche in loco anche per il tramite dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche competenti per territorio.

9. Monitoraggio

L'art. 5 del D.M. 2015 prevede il monitoraggio costante degli interventi ammessi a finanziamento. L'obiettivo richiamato dal decreto è la verifica dello *<<stato di avanzamento complessivo dei singoli programmi regionali e la capacità di spesa dei singoli soggetti attuatori con riferimento alla realizzazione degli interventi>>*

Il monitoraggio avviene attraverso l'apposito applicativo informatico predisposto dal Ministero, nel quale i soggetti accreditati devono inserire e costantemente aggiornare i dati richiesti. Per completa informazione si allega alla presente circolare la scheda di monitoraggio fornita dal Ministero su supporto cartaceo nella quale sono contenuti i dati previsti nell'applicativo informatico. Il Responsabile regionale del monitoraggio alle scadenze previste dal Ministero (30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 30 dicembre) valida i dati contenuti nell'applicativo, **senza alcuna ulteriore richiesta o sollecito agli Enti rispetto alle informazioni presenti**, e li invia al Ministero tramite il medesimo applicativo.

Si richiama l'attenzione sull'importanza di assicurare il puntuale svolgimento delle attività di monitoraggio in relazione ai disposti degli articoli 5 e 8 del D.M. 2015.

10. Validità circolare per interventi annualità 2017- 2024

Gli adempimenti e le scadenze temporali definiti dalla presente circolare trovano applicazione anche per gli interventi lett. b) annualità 2017-2024, ovviamente ridefiniti in base ai relativi provvedimenti di concessione delle risorse.

La presente circolare, i provvedimenti richiamati, i modelli sono reperibili sulla pagina web dell'edilizia sociale all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/edilizia/ alla voce Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di erp.

Gli uffici regionali restano a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento risulti necessario:

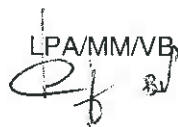
Programmazione e Responsabile regionale del monitoraggio degli interventi, dott.ssa Laura Paola Autigna tel. 011.4325398

Istruttoria delle domande, arch. Mario Mana tel. 011.4324799 - p.i. Valter Belmondo tel. 011.4324556.

Il Responsabile Settore Edilizia Sociale è stato individuato ai sensi dell'articolo 6 del DM 12 ottobre 2015 quale Responsabile dell'attuazione del Programma.

La presente circolare sarà inviata per opportuna conoscenza alla Direzione Generale sulla Condizione abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Direttore
Dott. Gianfranco Bordonè

LPA/MM/VB


Allegati:

- Attestato di Inizio Lavori;
- Quadro Tecnico Economico (QTE);
- Attestato di Ultimazione Lavori;
- Certificato di chiusura conti
- Scheda di monitoraggio
- Linee guida per l'applicazione della decisione 2012/21/UE

Indirizzo di posta elettronica certificata a cui inviare la documentazione richiesta in formato ".pdf" - coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

Il QTE ed il PEF devono essere inviati altresì in formato editabile ".xlsx" all'indirizzo di posta: ediliziasociale@regione.piemonte.it

Via Bertola, 34
10122 Torino
tel. 011 4321454
fax 011 4325312